

## La Torre di Gombito (52 mt.)

La Torre situata all'incrocio fra cardo e decumano massimo (rispettivamente vie S. Lorenzo - Mario Lupo e via Gombito), venne edificata nel **XII secolo**. Costruita in blocchi di pietra, la torre sovrastava la città e, ancor oggi, con la sua mole, costituisce un riferimento perentorio nel panorama di Bergamo alta.

Nel **1206** fu teatro di un incendio nel corso di disordini che vedevano contrapporsi le famiglie guelfe e ghibelline dei Suardi e dei Rivola.

Nel **1263** divenne proprietà di Bartolomeo del Zoppo.

Fino al **1383** la torre costituiva un complesso unitario con la casa adiacente, che la diversa lavorazione della pietra e il voltone archiacuto a piano terra rivelano ricostruita in epoca gotica. La torre comunicava con l'abitazione attraverso un unico accesso, ora murato verso l'esterno, praticato sul lato est, ad otto metri dal suolo.

Fino al **1500** mantenne la sua funzione difensiva e fu poi convertita ad usi civili con l'apertura di una bottega. In quest'epoca, proprio per dar spazio alla bottega, le pareti del piano terra furono sensibilmente ridotte di spessore (da m 2.50 agli attuali 1.75) mentre la parete su via Gombito fu addirittura demolita per un'altezza di m 8-9 dalla base, compromettendo così la stabilità dell'edificio. Al piano superiore venne sistemato un magazzino per le merci e su Via Gombito venne aperta l'attuale finestra. Anche su

Via Mario Lupo c'era una bottega, come testimoniano i mensoloni che sporgono sulla via ad una altezza di circa sei metri dal suolo. Dai mensoloni partiva un portico e sotto il portico stava appunto la bottega.

Nel **1848** la torre fu utilizzata dai patrioti, insorti contro la dominazione austriaca, per scacciare i militari asserragliati nella Rocca. Fu proprio in seguito a quest'episodio che le autorità austriache decisero di demolire la scala interna in legno, rendendo in tal modo inaccessibile la sommità della torre.

L'Amministrazione comunale entra in possesso della torre nel **1877** per cessione gratuita da parte di privati (Agliardi, Arnoldi e Gout) i quali non riuscivano più a provvedere alla manutenzione della torre, essendo l'edificio privo di collegamento interno.

Nel **1892**, dopo aver verificato il costante sgretolamento delle pareti della torre, si delibera la costruzione della scala in legno ancor oggi utilizzata.

Nel **1913** e nel **1935** la torre è sottoposta a parziali e piccoli interventi di conservazione.

Nel **1997** la Torre viene sottoposta ad ulteriori interventi di consolidamento e restauro.

Nel **1998**, con Delibera della Giunta Comunale, viene affidata la progettazione del consolidamento e restauro della Torre di Gombito all'Ing. Marco Verdina e agli Architetti Sandro e Tito Spini.

L'intervento **1998- 2002** ha previsto:

- un consolidamento della superficie esterna in pietra;
- una cerchiatura in calcestruzzo armato a contatto con la fondazione antica per aumentare le capacità portanti e migliorare la resistenza interna del blocco antico;
- una cortina di micropali lunghi circa m 8.00 che vanno a raggiungere il substrato roccioso.

Nel febbraio **2007** sono state eseguite da parte dell'Ing. Pier Paolo Rossi indagini diagnostiche e strutturali riguardo la scala e i solai all'interno della torre, per poi procedere alla messa in sicurezza e al consolidamento strutturale delle parti lignee.

**Interno:** La vista interna rivela la perfetta tecnica muraria e i sapienti particolari costruttivi già posti in evidenza dal rilievo dell'Arch. Sandro Angelini:

- la progressiva rastremazione dei muri
- l'accesso alle feritoie tramite gradini
- l'apertura centinata di collegamento alla casa adiacente
- le due rampe di scala in pietra della parte terminale, realizzate nello spessore del muro, con elegante varco iniziale sul lato est e apertura rettangolare verso l'interno sul lato nord.

Nei corsi regolari delle pietre risaltano i fori in cui erano inizialmente inserite le travi che dividevano lo spazio interno. Delle attuali volte in muratura è originaria solo quella in pietra posta a 12 metri di altezza. L'altra è invece in laterizio.

**Esterno:** Su via Gombito e su Via Mario Lupo si notano dettagli che rivelano, da un lato l'inserimento della bottega rinascimentale e dall'altro i mensoloni che documentano un portico ormai scomparso e l'arco a sesto acuto che fungeva d'accesso alla casa-torre.

